

Su Canale 5 «Il coraggio di Anna» Edwige seduce l'alta finanza

ELEONORA MARTELLI

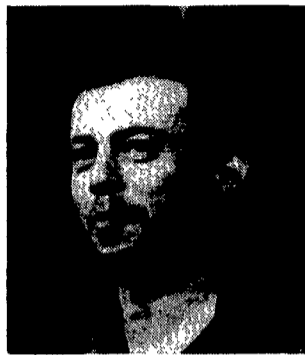
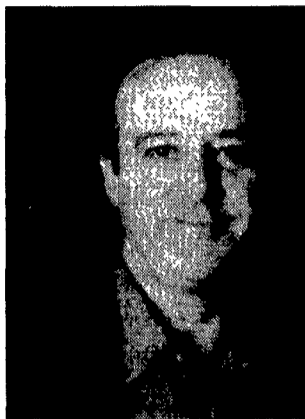
ROMA Per due anni, fin dal primo giorno di lavorazione, è stato annunciato con un titolo patinatosissimo. Alta classe. Da circa venti giorni, lo scendoneggiato in onda da stasera su Canale 5 alle 20.40, si chiama, più modestamente, «Il coraggio di Anna». Un cambiamento che va contro ogni regola pubblicitaria. Il motivo di tanta audacia? Nessuno in particolare, solo vaghe ragioni di opportunità. Un sospetto, invece, nasce robusto: che siano cambiati i tempi, e quindi anche le coordinate della promozione del prodotto, titolo compreso. Ma tant'è, il contenuto della miniserie in tre puntate, prodotta da Reteitalia e realizzata dalla Immagine e Cinema Srl (nuova creatura di Edwige Fenech), è sempre quello: sullo sfondo di dimore sfarzose, alberghi di lusso, limousine e denaro a piovere, si raccontano storie di lotta all'ultimo sangue per il potere e la sopravvivenza nel mondo dell'alta finanza. Il tutto freneticamente fra Roma, Londra, Amburgo, Vienna e Parigi, che quasi si perde il senso dell'orientamento. Con qualche puntatina, più tranquilla, a Portofino e sul lago di Como. Protagonista, una donna bella e affascinante (una splendida Edwige Fenech), che da doico e felice casalinga, si trasforma, per necessità («leggi» il regolamento), in una donna d'affari senza scrupoli, mettendosi a lavorare nella ditta di costruzioni navali del padre.

Intervista a Cochi Ponzoni protagonista su Raitre insieme a Paolo Rossi del programma «Su la testa»

«Io continuo a darmi 7+»

Intervista a Cochi Ponzoni, già socio surreale e poetico di Renato Pozzetto ai tempi degli inizi cabarettistici e poi del programma «Il poeta e il contadino». Ora sarà con Paolo Rossi protagonista di «Su la testa», da domenica 4 ottobre su Raitre. Autori Gino e Michele. «Porterò in tv cose che anni fa non si potevano mostrare». Due carriere diverse per due ragazzi cresciuti insieme con la stessa vocazione «naturale».

«Faremo cose che in passato non si potevano mostrare» E, parla del lungo sodalizio con l'amico Renato Pozzetto



Paolo Rossi e, a sinistra, Cochi Ponzoni Saranno i protagonisti del nuovo programma di Raitre «Su la testa»

MILANO. Cochi Ponzoni è nato l'11 marzo del 1941 sotto il segno dei Pesci, ma rimane iscritto nella nostra memoria televisiva sotto il segno della poesia. Non che dopo non abbia fatto molte altre cose belle, così come ne sta facendo adesso. Lavora infatti in questi giorni dentro un capannone allestito alla periferia di Milano, in una landa desolatamente segreta (ma ancora per poco), al nuovo programma di Raitre intitolato «Su la testa», di cui sono autori Gino e Michele e che vede impegnato per la prima volta stabilmente in tv il comico-tragico Paolo Rossi. Si è parlato di una sorta di giornale o telegiornale della domenica sera tardi, ma autori e attori hanno stretto una congiura del silenzio e non vogliono dire di più. Perciò neanche Cochi accetta di parlare del presente. Rimangono il passato e il futuro. E non è poco. Il nome di Cochi infatti per i più resta legato alla stagione del suo sodalizio con Renato Pozzetto. Una stagione cabarettistica e televisiva che di tanto in tanto rivediamo in rari felici flashback della programmazione. E, mentre Pozzetto è diventato uno dei più frequenti reperti cinematografici del tv-

voiete bene. Certamente. Il nostro non era un sodalizio di lavoro. Come dicono gli americani, eravamo dei «naturali», insomma gente nata con queste doti, o predisposizioni, o malesseri verso lo spettacolo. Con un'esibizionismo innato, senza alcuna programmazione. E chi dei due ha trascinato l'altro? Io avevo cominciato per primo. Già a 14 anni facevo l'attore in una filodrammatica all'Angelicum. Cantavo musica folklorica, ero il più agguerrito e appassionato musicista. Ancora oggi suono la chitarra. E adesso tra te e lui, a parte i soldi, qual è la differenza maggiore? Ma, ai tempi, chi di voi era il

La differenza è che io faccio la vita che mi piace, un po' da zingaro, la vita che si fa quando si lavora nel teatro. E ora, di nuovo tv. Che cosa significa per te? Non è che io mi faccia dei programmi. Quello che sarà sarà. Mi piaceva l'idea di lavorare con Paolo Rossi e con Gino e Michele. Il mezzo l'ho conosciuto e frequentato per lunghi periodi, non è che mi interessi. Non penso, come fanno tanti ora faccio tv e poi serate a cachet milionari. Macché, lo a gennaio riprendo col mio teatrino. Però «Su la testa» è l'occasione per rispolverare cose che i giovani non conoscono o che non si potevano fare in tv, ai tempi di tv e di Cochi e di contadino. Ma, ai tempi, chi di voi era il

24 ORE GUIDA RADIO & TV

LINEA VERDE (Raiuno, 10) Riprende oggi la programmazione «normale» del settimanale di agricoltura e ambiente di Federico Fazzuoli. In collegamento con Modena, dove si svolge il concorso ippico internazionale «Paravotti international», un'intervista con il tenore. La nuova edizione propone anche un osservatorio speciale sui prezzi e consigli (disinteressati) per gli acquisti. Tornano le rubriche di Rossella Steiter sulla cura delle piante e di Augusto Tocchi sulle ricette a base di prodotti del bosco. Alle 12.15 inizia la seconda parte del programma, che va avanti fino alle 13. TG L'UNA (Raiuno, 13) Il rotocalco del telegiornale Uno riprende oggi la sua programmazione con una lunga intervista a Luciano Pavarotti. VENTI ANNI PRIMA (Raitre, 13.05). Un programma di Sergio Zavoli vent'anni fa. Droga: un viaggio nel niente è il titolo dello speciale che presenta lunghi brani del numero di 7+ interamente dedicato alla droga, che andò in onda nel marzo 1970. In uno studio televisivo che ricorda quelli successivi di Samaracanda o de La notte della Repubblica, Zavoli aveva riunito a parlare del problema della droga medici, insegnanti, sottosegretari, uomini di chiesa, genitori, figli. A CAVALLO PAVAROTTI & FRIENDS (Raiuno, 20.40). Uno show musicale che vuole essere un omaggio al mondo dell'opera. Un'occasione che vedrà cantare assieme Pavarotti e Zuccherò, Pavarotti e Lucio Dalla. La storia del rapporto fra l'uomo ed il nobile animale, il cavallo, viene raccontata da Alberto Giubilo. Conduce la serata Alba Parietti. HUNTER: VIOLENZA E VENDETTA (Raidue, 21). Film seriale per la tv con i due detective Dee Dee McCall e Rick Hunter. Sally, una spacciatrice di droga, si trova in serio pericolo di vita perché testimone di vari delitti. A volerla morta sono in tanti, a partire da un detective di New York, il perfido Molinas... UNA VOCE, UN MITO: IVES MONTAND (Radiodue, 8.45). Anticipando di qualche settimana l'anniversario della sua morte, inizia stamane una biografia del grande cantante. Con la voce di Pino Colizzi, Montand racconta la sua vita, memorie e canzoni di una generazione. PAROLE NUOVE (Radiodue, 11). Un racconto inedito di Maria Corti, Rosso di sera, apre la terza serie del programma letterario a cura di Dino Basili. Presentato da Elio Pecora anche un altro inedito, L'estate donò tutto il suo sole, una poesia giovanile di Sandro Penna. Quest'anno in scaletta anche una nuova rubrica, sulle emozioni degli scrittori, inaugurata da Eri De Luca. L'ALTRA FACCE DEL FIORINO (Radiodue, 21). La pellicola figura di Lorenzo il Magnifico rivisitata nel corso di 14 trasmissioni settimanali da Pier Francesco Liatri. Il ciclo, che tenta nuove soluzioni radiofoniche, propone motivi rinascimentali cantati da Riccardo Marasco. (Eleonora Martelli)

Table with 7 columns: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, TELE 1, TELE 2, TELE 3, RADIO. Each column lists TV and radio programs with times and titles.